

15 - Lunedì - San Bonaventura, Vescovo e Dottore della Chiesa - [III] - Accogli, Signore, il sacrificio della nostra lode 1 Sam 1, 1 - 11; Sal 115; Lc 10, 8 - 12
SESTA SETTIMANA D'ORATORIO FERIALE 2024 07.45 Lodi Mattutine [III] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco
16 - Martedì nella settimana della VIII settimana dopo Pentecoste - BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO - [III] Beato il popolo che ha il Signore come Dio 1 Sam 10, 17 - 26; Sal 32; Lc 10, 13 - 16
SESTA SETTIMANA D'ORATORIO FERIALE 2024 08.00 Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [III] a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 20.30 SANTA MESSA NELLA FESTA PATRONALE IN ONORE DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO CON LA BENEDIZIONE DEI ROSARI ARTIGIANALI DEL «CARMELO»
17 - Mercoledì nella settimana della VIII domenica dopo Pentecoste - Santa Marcellina, Vergine - [III] - Dio è per noi rifugio e forza 1 Sam 17, 1 - 11. 32 - 37. 40 - 46. 49 - 51; Sal 143; Lc 10, 17 - 24
SESTA SETTIMANA D'ORATORIO FERIALE 2024 07.45 Lodi Mattutine [III] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 17.30 Celebrazione Eucaristica presso il Santuario della Visitazione di Maria a Sant'Elisabetta a Briosco
18 - Giovedì nella settimana della VIII domenica dopo Pentecoste - [III] - A te mi affido: salvami, Signore 1 Sam 24, 2 - 13. 17 - 23; Sal 56; Lc 10, 25 - 37
SESTA SETTIMANA D'ORATORIO FERIALE 2024 08.00 Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [III] a Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 10.00 Celebrazione Eucaristica presso la Casa di Riposo «Rita e Luigi Gelosa» a Briosco
19 - Venerdì nella settimana della VIII domenica dopo Pentecoste - [III] - Viene il nostro Dio e non sta in silenzio 1 Sam 28, 3 - 19; Sal 49; Lc 10, 38 - 42
SESTA SETTIMANA D'ORATORIO FERIALE 2024 07.45 Lodi Mattutine [III] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 20.00 SANTO ROSARIO NELLA FESTA PATRONALE IN ONORE DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO 21.00 BENEDIZIONE DEI CENTAURI IN ONORE DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO IN ORATORIO
20 - Sabato nella settimana della VIII domenica dopo Pentecoste - Sant'Apollinare, Vescovo e Martire - [III] Il Signore è l'altissimo su tutta la terra Nm 10, 1 - 10; Sal 96; 1 Ts 4, 15 - 18; Mt 24, 27 - 33
08.00 Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 16.00 - 17.30 Esposizione ed Adorazione Eucaristica e Sante Confessioni per tutta la COMUNITÀ PASTORALE a Capriano 18.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano
21 - IX DOMENICA DOPO PENTECOSTE - [IV] - Il Signore ha scelto Sion per sua dimora 2 Sam 6, 12b - 22; Sal 131; 1 Cor 1, 25 - 31; Mc 8, 34 - 38
08.00 Celebrazione Eucaristica a Briosco 09.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 10.15 Celebrazione Eucaristica a Briosco - SOSPESA - 10.30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA SOLENNE NELLA FESTA PATRONALE IN ONORE DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO a Capriano 17.30 CELEBRAZIONE SOLENNE DEL VESPERO E PROCESSIONE PER LE VIE DEL PAESE CON L'EFFIGIE DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL CARMELO a Capriano

ed in particolare dei **SANTI TRE FANCIULLI NELLA FORNACE DI BABILONIA.**

Amen.

dal Rituale greco

SANTI TRE FANCIULLI NELLA FORNACE DI BABILONIA ... ORA PRO NOBIS!!! ... In Amicitia Christi ... Vostro don Riccardo



COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

TRA LE PARROCCHIE

DI **SANT'AMBROGIO E SAN VITTORE** IN BRIOSCO

Piazza Chiesa, 2 - 20836

Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.95024

DI **SANTO STEFANO** IN CAPRIANO DI BRIOSCO

Via Parini, 13 - 20836

Capriano di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.1230628

DELL'**IMMACOLATA E TRE FANCIULLI** IN FORNACI DI BRIOSCO

Via XI Febbraio, 39 - 20836

Fornaci di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.285609

don Riccardo: 393.4776809

15 Luglio 2024 - 21 Luglio 2024

VIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE - Ricordati, Signore, del tuo popolo e perdona

Gdc 2, 6 - 17; Sal 105; 1 Ts 2, 1 - 2. 4 - 12; Mc 10, 35 - 45

Pace a tutti dal Signore,

abbiamo terminato la **SAGRA DEL COTTO** ospitata nell'**ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO** di **Fornaci** ed ora ci concentriamo sulla **FESTA PATRONALE DELLA MADONNA DEL CARMELO** che si svolgerà a **Capriano**. E, a breve, avremo modo di festeggiare nella **FESTA PATRONALE DEI TRE SANTI FANCIULLI NELLA FORNACE DI BABILONIA** a **Fornaci**, il **45° Anniversario di Consacrazione Religiosa** della nostra cara **SUOR GIOVANNA COLOMBO**.

Quindi, dopo avere un po' riflettuto sullo scorso **Settimanale di Comunità** sulla **Beata Vergine Maria del Monte Carmelo** e su **San Simone Stock**, ci concentriamo in questa edizione sui **TRE SANTI FANCIULLI NELLA FORNACE DI BABILONIA**. Partiamo subito con una splendida riflessione di **SAN GIOVANNI PAOLO II** tenuta in occasione dell'*Udienza Generale* del 02 maggio 2001:

1. «Benedite, opere tutte del Signore, il Signore» (Dn 3, 57). Un respiro cosmico pervade questo Cantico tratto dal Libro di Daniele, che la *Liturgia delle Ore* propone per le Lodi della Domenica nella prima e nella terza settimana. E ben s'addice questa stupenda preghiera litanica al *Dies Domini*, al Giorno del Signore, che in Cristo risorto ci fa contemplare il culmine del disegno di Dio sul cosmo e sulla storia. In Lui, infatti, alfa ed omega, principio e fine della storia (cfr Ap 22, 13), prende senso compiuto la creazione stessa, poiché, come ricorda Giovanni nel prologo del Vangelo, «tutto è stato fatto per mezzo di lui» (Gv 1, 3). Nella risurrezione di Cristo culmina la storia della salvezza, aprendo la vicenda umana al dono dello Spirito e dell'adozione filiale, in attesa del ritorno dello Sposo divino, che consegnerà il mondo a Dio Padre (cfr 1 Cor 15, 24).
2. In questo brano litanico, sono come chiamate in rassegna tutte le cose. Lo sguardo punta al sole, alla luna, agli astri; si adagia sull'immensa distesa delle acque, si leva verso i monti, indugia sulle più diverse situazioni atmosferiche; passa dal caldo al freddo, dalla luce alle tenebre; considera il mondo minerale e quello vegetale, si sofferma sulle diverse specie di animali. L'appello poi si fa universale: chiama in causa gli angeli di Dio, raggiunge tutti i «figli dell'uomo», ma coinvolge in modo particolare il popolo di Dio, Israele, i suoi sacerdoti, i giusti. È un immenso coro, una sinfonia in cui le varie voci elevano il loro canto a Dio, Creatore dell'universo e Signore della storia. Recitato alla luce della rivelazione cristiana, esso si rivolge al Dio trinitario, come la liturgia ci invita a fare, aggiungendo al Cantico una formula trinitaria: «Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo».
3. Nel Cantico in certo senso si riflette l'anima religiosa universale, che percepisce nel mondo l'orma di Dio, e si innalza alla contemplazione del Creatore. Ma nel contesto del libro di Daniele, l'inno si presenta come ringraziamento elevato da tre giovani israeliti - **ANANIA, AZARIA e MISAELE** - condannati a morire bruciati in una fornace, per aver rifiutato di adorare la statua d'oro di Nabucodonosor, ma miracolosamente preservati dalle fiamme. Sullo sfondo di questo evento c'è quella speciale storia di salvezza in cui Dio sceglie Israele come suo popolo e stabilisce con esso un'alleanza. Appunto a tale alleanza i tre giovani israeliti vogliono restare fedeli, a costo di andare incontro al martirio nella fornace ardente. La loro fedeltà si incontra con la fedeltà di Dio, che invia un angelo ad allontanare da loro le fiamme (cfr Dn 3, 49). In tal modo il Cantico si pone nella linea dei canti di lode per un pericolo scampato, presenti nell'Antico Testamento. Tra essi è famoso il canto di vittoria riportato nel capitolo 15 dell'Esodo, dove gli antichi ebrei esprimono la loro riconoscenza al Signore per quella notte in cui sarebbero stati inevitabilmente travolti dall'esercito del faraone, se il Signore non avesse aperto loro una strada tra le acque, gettando «in mare cavallo e cavaliere» (Es 15, 1).
4. Non a caso, nella Solenne Veglia Pasquale, la liturgia ci fa ogni anno ripetere l'inno cantato dagli israeliti nell'Esodo. Quella strada aperta per loro annunciava profeticamente la nuova via che Cristo risorto ha inaugurato per l'umanità nella notte santa della sua resurrezione dai morti. Il nostro passaggio simbolico attraverso le acque battesimali ci permette di rivivere un'analoga esperienza di passaggio dalla morte alla vita, grazie alla vittoria sulla morte riportata da Gesù a vantaggio di tutti noi. Ripetendo nella liturgia domenicale delle Lodi il Cantico dei tre giovani israeliti, noi discepoli di Cristo vogliamo metterci sulla stessa onda di gratitudine per le grandi opere compiute da Dio, sia nella creazione, sia soprattutto nel mistero pasquale. Il cristiano, infatti, scorge un rapporto tra la liberazione dei tre fanciulli, dei quali si parla nel Cantico, e la resurrezione di Gesù. In quest'ultima, gli Atti degli Apostoli vedono esaudita la preghiera del credente che, come il Salmista, canta fiducioso: «Tu non abbandonerai l'anima mia negli inferi, né permetterai che il tuo Santo veda la corruzione» (At 2, 27; Sal 15, 10). L'accostamento di questo Cantico alla Resurrezione è molto tradizionale. Vi sono antichissime testimonianze della presenza di questo inno nella preghiera del Giorno del Signore, Pasqua settimanale dei cristiani. Le catacombe romane poi conservano reperti iconografici nei quali si notano i tre fanciulli che pregano indenni tra le fiamme, testimonianze così l'efficacia della preghiera e la certezza dell'intervento del Signore.
5. «Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo, degno di lode e di gloria nei secoli» (Dn 3, 56). Cantando questo inno al mattino della Domenica, il cristiano si sente grato non solo per il dono della creazione, ma anche perché destinatario della premura paterna di Dio, che in Cristo lo ha elevato alla dignità di figlio. Una premura paterna che fa guardare con

occhi nuovi allo stesso creato e ne fa gustare la bellezza, nella quale si intravede, come in filigrana, l'amore di Dio. È con questi sentimenti che Francesco d'Assisi contemplava il creato ed elevava la sua lode a Dio, sorgente ultima di ogni bellezza. È spontaneo immaginare che le elevazioni di questo testo biblico gli echeggiassero nell'animo quando, a San Damiano, dopo aver toccato i vertici della sofferenza nel corpo e nello spirito, compose il «Cantico di frate sole» (cfr Fonti Francescane, 263).

Dopo questa bella riflessione qualche pensiero proprio in riferimento alla **PREGHIERA DI AZARIA** ed al **CANTICO DEI TRE FANCIULLI**.

«**Non angustiatevi ...**» Quando attraversiamo momenti difficili, ci lamentiamo, ci scoraggiamo, abbiamo paura, ma l'indicazione da seguire per la strada della lode ci viene data da San Paolo in Efesini 4, 6: «**Non angustiatevi per nulla, ma in ogni cosa fate conoscere le vostre richieste a Dio in preghiere e suppliche, accompagnate da ringraziamenti**». Dio che cosa fa? Mentre noi lodiamo, Dio ci difende attraverso la fede che sviluppiamo attraverso la lode, ci mantiene sereni, tranquilli. Leggiamo in 1 Pietro 1, 5: «**Intanto Dio vi custodisce nella fede con la sua potenza, fino a quando vi darà la salvezza, quella che sta per manifestarsi negli ultimi tempi**». «... **la vostra fede è messa alla prova dalle difficoltà**». Dobbiamo chiarire che non sono le difficoltà a far crescere la nostra fede, ma il modo con il quale scegliamo di attraversarle: nella strada del lamento o nel cammino della lode. Nelle nostre difficoltà ci viene offerta l'opportunità di esercitare il dono della lode per «**raggiungere il traguardo della fede, cioè la salvezza**». **I tre giovani nella fornace**. Possiamo ritrovare i versetti di *San Paolo* e di *San Pietro* nell'Antico Testamento, nel Libro di Daniele nella «**Preghiera di Azaria**» e nel «**Cantico dei tre giovani**». Qui si sviluppano questi due versetti. I tre giovani vengono gettati dal re Nabucodonosor nella fornace ardente, perché non vogliono adorare la statua d'oro fatta costruire da lui. Alcuni uomini accendono al massimo la fornace per gettarvi i tre giovani, ma rimangono uccisi dalle fiamme nel momento stesso in cui i tre giovani cadono nella fornace con il fuoco acceso. I tre giovani passeggiano in mezzo al fuoco, lodano Dio e benedicono il Signore. **Preghiera di Azaria**. Nella **Preghiera di Azaria** c'è un susseguirsi di invocazioni al Signore per la liberazione, ci sono ringraziamenti per il suo Amore grande, richieste di perdono per i peccati (siamo nell'Antico Testamento; Azaria riconosce la miseria umana), preghiere e suppliche accompagnate da lodi e ringraziamenti. I giovani non si sono angustiat in mezzo alle fiamme, ma, come dice *San Paolo*, hanno presentato al Signore richieste e suppliche, accompagnate da ringraziamenti. Dio custodisce i tre giovani nella loro fede. Si inserisce quindi la parola di *San Pietro*, perché, mentre i giovani lodano il Signore, Dio li custodisce nella loro fede, mandando un Angelo che allontana le fiamme dal fuoco e rende l'interno della fornace come un luogo dove soffiava vento e rugiada. I tre giovani, in quel momento, hanno visto la Presenza di Dio e hanno lodato ancora di più il Signore con una lode che è esplosa nel Cantico. I giovani, per qualche versetto lodano il Signore per quello che è, per la sua grandezza, per la sua misericordia: vedono che cosa è Dio per loro. Dal versetto 57 del capitolo 3 la lode cambia aspetto, non è un personale ringraziamento dei giovani a Dio, ma la lode viene esportata al di fuori. Viene ordinato a tutto ciò che è al di fuori «**piogge e rugiade ... fuoco e calore ... gelo e freddo**» di lodare e benedire il Signore. **Che cosa rende forti i tre giovani?** I tre giovani sono resi forti dalla Presenza di Dio nella loro vita, dalla certezza che Dio era con loro, dalla certezza che la volontà di Dio era di salvarli. Erano forti della forza del Signore. Hanno creduto e hanno visto. Hanno anche ordinato alle fiamme e al calore di stare al loro posto. **La lode va oltre**. La lode dei tre giovani è andata oltre, perché ha raggiunto il re e le guardie. I tre giovani lodano e ringraziano il Signore, mentre sono ancora nella fornace ardente. La loro lode arriva fuori e vengono liberati dalle guardie, mandate dal re Nabucodonosor. La lode raggiunge le guardie ed il re, che si sottomettono alla volontà di Dio che era quella di salvare i tre giovani. **La lode è un esorcismo**. Proviamo a chiamare le nostre situazioni difficili «**fornace ardente**». Se i tre giovani dentro alla fornace ardente dicono di essere stati liberati, non è la fornace ardente in sé a farli preoccupare, così come non sono le nostre difficoltà in sé a farci del male, ma quello che provocano in noi. Come nella fornace erano il fuoco ed il calore che avrebbero potuto uccidere i tre giovani, così nelle nostre situazioni difficili, ci possono uccidere la paura, l'angoscia, lo scoraggiamento ... tutti quei sentimenti che proviamo nelle difficoltà. Tutti questi stati d'animo fanno male al nostro fisico, oltre che alla mente e allo spirito, ci fanno ammalare, ma se riusciamo ad affrontare le difficoltà, come hanno fatto i tre giovani, usciamo salvi. La difficoltà c'è, ma viene superata, senza che noi abbiamo danni. Se i tre giovani, dopo aver fatto esperienza personale di Dio, hanno potuto ordinare al fuoco ed al calore di lodare Dio, forse noi potremmo fare lo stesso con la nostra paura, la nostra angoscia ... Sono scalini, passaggi. La nostra lode potrebbe arrivare a ciò che ha causato la difficoltà. Nel caso dei tre giovani erano il re Nabucodonosor e le guardie, ma la lode li ha raggiunti, liberandoli. Nel nostro caso potrebbero essere un problema economico, una malattia ...: potremmo ordinare ai mandanti di queste situazioni di lodare Dio. Possiamo arrivarci, esercitandoci nella **PREGHIERA DI LODE**. «**Io sono con voi tutti i giorni ...**» Possiamo provare: è una scelta che possiamo fare personalmente e viverla, lodando il Signore. Non è un obbligo o un dovere, ma una realtà che fa bene a noi. Le indicazioni che ci dà il Signore nella Sacra Scrittura sono quelle che ci permettono di agire in un determinato modo. **Dio dimora**



nella lode. Noi possiamo diventare dimora di Dio, esercitando il Carisma della lode. Se scegliamo questa strada non siamo soli, non siamo mai soli, perché Gesù ha detto in Matteo 28, 20: «**Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo**». Questa è la sua Parola che è sempre vera. Questa è la Parola che ci ricorda chi è Dio e che ci fa rimanere nella verità, che ci farà liberi.

Concludo regalando una bellissima incisione di **Paul Gustave Louis Christophe Doré** (*Strasburgo*, 6 gennaio 1832 - *Parigi*, 23 gennaio 1883) realizzata per «**LA BIBBIA. I PROFETI. SHADRAC, MESHAK E ABEDNEGO NEL FORNO**» nel 1866 ... ed una preghiera:

**Signore Dio nostro, o sovrano dei secoli,
onnipotente e onnipotente,
tu che hai fatto tutto e tutto trasformi con la tua sola volontà;
tu che a Babilonia hai trasformato in rugiada
la fiamma della fornace sette volte più ardente
e che hai protetto e salvato i tuoi SANTI TRE FANCIULLI;
tu che sei dottore e medico delle nostre anime;
tu che sei la salvezza di coloro che a te si rivolgono,
ti chiediamo ed invociamo, vanifica, scaccia e metti in fuga ogni potenza diabolica,
ogni presenza e ogni macchinazione satanica,
ogni influenza maligna,
ogni maleficio o malocchio di persone malefiche e malvagie operati sul tuo servo [nome].
Fa' che in cambio dell'invidia e del maleficio
ne consegua abbondanza di beni, forza, successo e carità;
tu, Signore che ami gli uomini, stendi le tue mani possenti e le tue braccia altissime e potenti
e vieni a soccorrere e visita questa immagine tua,
mandando su di essa l'angelo della pace, forte e protettore dell'anima e del corpo,
che terrà lontano e scaccerà qualunque forza malvagia,
ogni veneficio e malia di persone corruttrici e invidiose;
così che sotto di te il tuo supplice protetto con gratitudine ti canti:
«Il Signore è il mio soccorritore e non avrò timore di ciò che potrà farmi l'uomo».**
E ancora:
«Non avrò timore del male perché tu sei con me,
tu sei il mio Dio, la mia forza, il mio Signore potente,
Signore della pace, padre dei secoli futuri».
Sì, Signore Dio nostro,
abbi compassione della tua immagine e salva il tuo servo [nome]
da ogni danno o minaccia proveniente da maleficio,
e proteggilo ponendolo al di sopra di ogni male;
per l'intercessione della più che benedetta, gloriosa signora la Madre di Dio e sempre Vergine Maria,
dei risplendenti arcangeli e di tutti i tuoi Santi

UN PASSO ALLA VOLTA CON L'AIUTO DI TUTTI!!!

Carissimi Amici ed Amiche,

dopo le intense e vere parole di **Papa Benedetto XVI** sull'importanza di custodire e mantenere i nostri «**luoghi di bellezza**» ci troviamo a fare fronte proprio alle situazioni economiche che questa custodia e manutenzione comporta. Innanzitutto ... ancora un attimo in stand - by per **Fornaci!!!** Mentre per **Capriano** un piccolo acconto sull'ingente somma da sostenere per il rifacimento interno che riguarda sia la sicurezza che la ripresa delle lacune pittoriche: dobbiamo cominciare a saldare il ponteggio del **3° Lotto** che è di **Euro 19.500** (per questa voce abbiamo già avuto un Benefattore che ha donato **Euro 5000**); più un anticipo sui lavori di sicurezza e manutenzione che è di **Euro 73.000!!!** Anche per questo **3° Lotto** abbiamo la possibilità della **DETRAZIONE FISCALE!!!** Per **Briosco**: porta laterale danneggiata dai nostri «**ragazzi vandali**» a forza di pallonate ormai sistemata (da ora con la videosorveglianza siamo costretti a presentare denuncia perché non si può soccombere all'imperante impoverimento dei senso civico e sociale ... nonché al rispetto per il luogo sacro che è, appunto, un **SAGRATO!!!**). Per questo la spesa è stata di **Euro 5500!!!** Inoltre, inizieremo i lavori di manutenzione per la sicurezza della **CUPOLA** che ammontano ad **Euro 75.000!!!** Per il primo intervento non c'è la possibilità della **DETRAZIONE FISCALE** che, invece, sarà possibile per l'intervento sulla **CUPOLA!!!**

Continuo a ricordare che **IL POCO DI TANTI FA TANTO PER TUTTI!!! QUINDI ... NON DIMENTICHIAMOCI LA SEMPLICE MA INCISIVA POSSIBILITÀ: RADDOPPIARE L'OFFERTA DOMENICALE!!! QUESTO NON INCIDE MOLTO SUL BADGET FAMILIARE, MA È DAVVERO INDISPENSABILE IN QUELLO COMUNITARIO!!!** Ricordo ancora una volta gli **IBAN** per sostenere i nostri interventi straordinari:

- ☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:** **IT 80 K 08901 32630 000000 150001;**
- ☞ **Parrocchia Santo Stefano:** **IT 57 L 08901 32630 000000 150002;**
- ☞ **Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli:** **IT 19 F 08901 32630 000000 150739.**

AGGIORNATO AL 14 LUGLIO 2024 ...

- ☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**
 - ☞ **Totale cellette n° 110:**
 - ☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**
 - ☞ **Totale cellette n° 1500:**
 - ☞ **Parrocchia Santo Stefano:**
 - ☞ **Totale cellette n° 390:**
 - ☞ **Parrocchia Santo Stefano:**
 - ☞ **Totale cellette n° 1460:**
- Porta Laterale della Chiesa Parrocchiale = Euro 5.500;
coperte n° ____ (+ __) = Euro ____ - rimanenza Euro ____.
Cupola della Chiesa Parrocchiale = Euro 75.000;
coperte n° ____ (+ __) = Euro ____ - rimanenza Euro ____.
Installazione Ponteggi = Euro 19.500;
coperte n° 290 (+ 100) = Euro 5.000 - rimanenza Euro 14.500.
Prima Rata Restauro interno = Euro 73.000;
coperte n° ____ (+ __) = Euro ____ - rimanenza Euro ____.**